

Filosofia del linguaggio 2023-24 n. 6 bis

Prof. Stefano Gensini (stefano.gensini@uniroma1.it)

Promemoria: i principali caratteri costitutivi dei codici



1. CHIUSURA /
APERTURA DEL
REPERTORIO
SEGNICO



2. ARBITRARIETÀ
(MATERIALE,
«DEBOLE» O
VERTICALE,
RADICALE O
ORIZZONTALE)



3. ICONICITÀ
(MOTIVAZIONE
NATURALE E/O
LOGICA)



4. ARTICOLATEZZA
(NELLE LINGUE, DUE
LIVELLI DI
ARTICOLAZIONE)



5. COMBINATORIETÀ
(STRETTAMENTE
CONNESSA ALLA
ARTICOLATEZZA)



5. CREATIVITÀ
(REGOLARE, NON
REGOLARE, DI
REGOLE)



6. SEMANTICITÀ
(CHIUSA VS. APERTA
O INDETERMINATA)

Codici *non* creativi e codici creativi

- ▶ Codici non creativi sono quelli che dispongono di un numero chiuso di segni e non possono essere modificati/accresciuti senza completa riforma dello stesso.



- ▶ Creativi sono quei codici che ammettono la generazione di segni aggiuntivi rispetto al proprio inventario di base
- ▶ Il calcolo aritmetico (basato sui numeri da 0 a 9 e sulle 4 operazioni di base) sono un codice «creativo», perché possiamo generare infiniti numeri a partire da tali elementi.

La creatività regolare

- E' quella che sovrintende alla generazione di segni nuovi applicando un numero finito di possibili regole di combinazione.
- Il già cit. calcolo aritmetico è fondato sul principio della creatività regolare. In base alla sua grammatica posso dire che
- $\#7+(12-5)=14\#$ è ben formato; e che
- $\#27+-11\#$ è agrammaticale: lo contrassegno con *

- Anche nelle lingue esiste la creatività regolare: in base alla regola di formazione dei verbi della I classe,

- Perform-are o

- Attenzion-are

Sono «ben formati».

Questo meccanismo 'analogico' sovrintende a molti aspetti del funzionamento della lingua

La creatività NON regolare

- ▶ Si intende con questa espressione la possibilità di formare segni nuovi in violazione delle regole del codice, *senza tuttavia bloccare il funzionamento dello stesso*.
- ▶ Ciò è impossibile nei calcoli, di qualsiasi specie essi siano, che esigono il carattere «ben formato» di tutti i loro segni
- ▶ Nel linguaggio verbale (e negli altri codici umani: gesti e lingue segnate) la creatività non regolare occorre invece con grande frequenza. Perché?





La creatività NON regolare nelle lingue

- ▶ ... è sempre compensata dal contesto comunicativo, che consente di dare unità semantica all'enunciato anche se questo non ha regolarità grammaticale
- ▶ Ad es. l'enunciato «sgrammaticato» *Se Roberto avrebbe il coraggio di venire qua, ci davo il fatto suo*
- ▶ (1) è comprensibile e
- ▶ (2) è restaurabile
- ▶ Viceversa, in un calcolo l'errore formale
- ▶ (a) rende la frase incomprensibile
- ▶ (b) non sappiamo come correggerla.
- ▶ Ciò accade perché il calcolo (essendo puramente simbolico) non ha contesto e dunque non ha margini di interpretazione semantica.

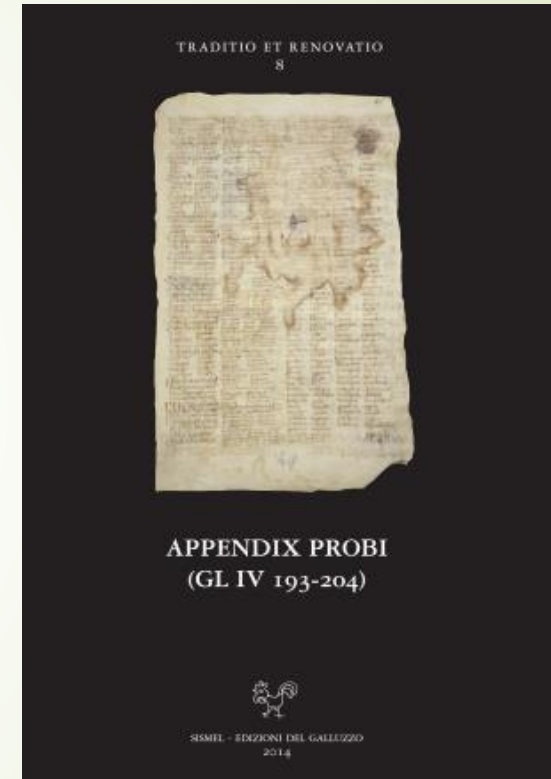
L'innovazione linguistica parte dalla inosservanza di qualche regola

- *Il famoso caso del «che» polivalente:*
- (1) vieni che ti pettino
- (2) vai a dormire che ne hai bisogno
- (3) io sono una donna tranquilla che sto in casa, lavoro
- (4) ho sentito delle cose che al limite non avevo fatto caso [= delle cose a cui non avevo fatto caso]
- (5) il paese che sono stato domenica scorsa si chiama P. [= il paese in cui sono stato]
- (6) l'amico che stavo parlando un attimo fa è una vecchia conoscenza [= l'amico con cui stavo parlando]

Quali di queste frasi vi sembrano «inaccettabili»?

Cose accadute in un'aula scolastica del III-IV secolo d.C.

- Dalla *Appendix Probi*
- *Oculus NON Oclus*
- *Auris NON Oricla*
- *Calida NON Calda*
- *Columna NON Colomna*
- *Vinea NON Vinia*



Le forme «scorrette», che il maestro combatteva, sono quelle che hanno generato le parole comuni nella lingua italiana di ieri e di oggi.

Altri esempi di regole *in movimento*

MODO INDICATIVO	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
Presente <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> mangio sono amato	Passato prossimo <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> ho mangiato sono stato amato
Imperfetto <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> mangiavo ero amato	Trapassato prossimo <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> avevo mangiato ero stato amato
Passato remoto <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> mangiai fui amato	Trapassato remoto <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> ebbi mangiato fui stato amato
Futuro semplice <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> mangerò sarò amato	Futuro anteriore <u>forma attiva</u> <u>forma passiva</u> avrò mangiato sarò stato amato

Il caso dei tempi verbali: declino (quasi scomparsa) del trapassato remoto; declino del passato remoto e dello stesso futuro (spesso surrogato dal presente indicativo).

Altro fenomeno tipico è la concentrazione nell'indicativo di parte delle funzioni del congiuntivo, anche in dipendenza di *verba putandi* (es.: *Credo che HAI ragione*)

Creatività DI regole

- ▶ Si ha quando un fenomeno, iniziato come infrazione della regola, giunge a stabilizzarsi, a generalizzarsi e quindi si può a pieno titolo parlare di una modifica delle leggi di funzionamento del codice.
- ▶ Esempi tipici, la perdita della quantità sillabica nel passaggio dal latino all'italiano, o più in generale, il venir meno del sistema flessivo.
- ▶ La trasformazione del latino volgare nelle lingue romanze è un fenomeno durato alcuni secoli, il cui arrivo nella lingua scritta ci permette di datare solo con grande approssimazione la cronologia di un passaggio che fu certamente molto lento.

- ▶ Il famoso placito capuano (960) è convenzionalmente ritenuto l'atto di nascita dell'italiano

PLACITO CAPUANO



Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti Benedicti. (Capua, marzo 960) Foto della pergamena custodita nel monastero di Montecassino con il primo scritto ufficiale in un linguaggio neolatino della Campania

Iscrizione di San Clemente, fine XI sec.: un fumetto in volgare: il prefetto Sisinnio vuol arrestare San Clemente, ma – miracolo ! – i soldati si trovano a trascinare un grande sasso, mentre il santo li ammonisce «per la durezza dei loro cuori».



«Falite dereto co
lo palo
Carvoncelle...»

«Fili de le pute
traite»

«Duritiam (?)
cordis vestris saxa
traere meruistis»